

Rassegna del 02/02/2011

- GAZZETTA DELLO SPORT - Intervista a Francesco Ricci Bitti - Ricci Bitti: "Il Cio coordina le mosse anti combine" - ma.gal. 1
- ITALIA OGGI - Golf, 37 milioni sugli Open - Vulpis Marcel 2

LA PROPOSTA IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DI TENNIS E IL PROSSIMO CONVEGNO DI LOSANNA

Ricci Bitti: «Il Cio coordini le mosse anti combine»

ha detto

sugli strumenti da usare
Servono regole severe interne a ogni sport, precise linee guida nei rapporti tra federazioni e società di betting. Penso che si debba partire da qui

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Regole severe interne a ogni sport, precise linee guida nei rapporti tra federazioni e società di betting, regole omogenee da parte dei governi», sono queste le proposte del presidente della Federazione internazionale di Tennis e membro del Cio Francesco Ricci Bitti per combattere soprattutto l'illegalità nel mondo delle scommesse.

«Ne ho già parlato a un convegno del Cio — spiega — e ne farò il centro dell'intervento il 1° marzo al convegno del Cio a Losanna. In quella sede chiederò anche che sia proprio il Comitato olimpico internazionale ad assumersi un ruolo di coordinamento tra i vari governi nazionali per una legislazione unica almeno a livello europeo. Penso che si debba partire da qui».

Illegalità nelle scommesse come il doping nello sport?

«Attenzione. Non credo a questa similitudine. Le scommesse non sono da bandire, ma bisogna combattere le possibili interferenze. Il doping è una cosa diversa, ma nel doping siamo riusciti intanto ad avere un codice unico».

Nel tennis come operate?

«Abbiamo uno dei codici più se-

veri che riguarda tutti i tesserati e anche nella concessione degli accrediti ai tornei stimo molto attenti. Abbiamo i nostri ispettori che controllano attentamente tutti gli eventi e abbiamo già colpito duramente chi non ha rispettato le regole».

Perché tutto questo?

«Perché lo sport deve essere innanzitutto credibile, sempre».

ma.gal.



Francesco Ricci Bitti, 69 anni



In vista un contratto con la Fig che potrebbe rilanciare lo sport in Italia

Golf, 37 milioni sugli Open

Ipotesi di accordo per dieci anni con Infront

PAGINA A CURA
DI MARCEL VULPIS

Pioggia di denaro in arrivo sul golf italiano. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, Infront sports & media è pronta a investire oltre 37 milioni di euro sul golf (3,5 mln di euro a stagione, fino a un tetto di 4,2 mln annui) e a supporto dei più importanti eventi della Fig (la Federazione italiana golf guidata dal presidente **Franco Chimenti**). Si tratta di un contratto di cinque anni+cinque per la gestione degli Open d'Italia maschili e femminili e per il circuito dell'Italian pro tour.

Il green italiano è in crescita da diversi anni. Boom dei tesserati, grazie anche allo sviluppo dei campi pratica pubblici, ascesa di una serie di giovani campioni (come nel caso dei fratelli **Francesco e Edoardo Molinari**, ma soprattutto dell'astro nascente Matteo Manassero), forte attenzione mediatica su uno sport, che, tra l'altro, può giocarsi, nei prossimi anni, anche la carta della visibilità delle



Francesco e Edoardo Molinari

Olimpiadi. Gli ingredienti per fare un ulteriore salto di qualità ci sono tutti. Adesso la Fig che sconta, come tutte le federazioni affiliate Coni, il decremento dei contributi pubblici, ha, però, bisogno di nuova linfa per trasformare questa disciplina in uno sport di massa.

La Federgolf ha intenzione di rilanciare l'Open di golf maschile e femminile, oltre al circuito di otto prove dell'Italian pro tour. A garantire, quindi, lo sviluppo del golf tricolore per ben due lustri ci

penserebbe il gruppo svizzero già presente nel calcio (come advisor della Lega e a supporto di diversi club, primo fra tutti l'A.c. Milan), nel volley, negli sport invernali (con la gestione promo-pubblicitaria e dei diritti tv delle Coppe del Mondo) e nell'equitazione (con il format dello Csio di Roma-Piazza di Siena). Un'offerta mai fatta prima d'ora da nessuna struttura marketing (italiana o straniera) alla Federgolf, con l'aggiunta che questo nuovo contratto (rafforzato dalla clausola

del minimo garantito) prevede anche la gestione e la consulenza a supporto dei due Open del circuito Ipt.

Secondo molti addetti ai lavori può essere la spinta che da anni cercava l'intero movimento del golf. L'opportunità per avere quel tesoretto indispensabile per mettere le basi per un'ulteriore crescita del settore.

Lo sforzo economico del gruppo internazionale ha anche un'ulteriore lettura. Infront, infatti, è pronto a investire in un progetto non solo economico, ma anche in ambito mediatico, trasformando l'evento Open di Italia in uno dei più importanti a livello di sport-business. Un'opportunità per la stessa Fig di catturare l'attenzione di nuovo pubblico e di avvicinare allo sport un numero sempre maggiore di giovani.

A conferma delle potenzialità di questa disciplina ci sono i contratti pubblicitari e di sponsorizzazione firmati negli ultimi mesi dai fratelli Molinari e dal campione Manassero, i primi con Rudy Project, il secondo con Ralph Lauren, Rolex e Kinder+Sport.

—© Riproduzione riservata—

